

Terzo Report Statistico

Lavoro minorile in Italia: rischi, infortuni e sicurezza sui luoghi di lavoro

Osservatorio UNICEF
per la prevenzione dei danni
alla salute da lavoro minorile

A cura del



Responsabile scientifico

Prof. Francesco De Caro

Ricerca e sviluppo

Dott.ssa Francesca Malatesta, Dott.ssa Giuseppina Moccia, Dott.ssa Nadia Pecoraro

Contributo scientifico al Report

Prof.ssa Giuseppina Cersosimo

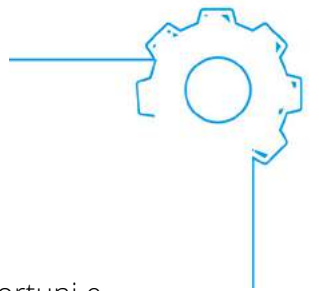
**Osservatorio UNICEF per la prevenzione dei danni alla salute da lavoro minorile
coordinato dal Prof. Domenico Della Porta**

Edizione grafica a cura del

Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS

Si ringrazia per il contributo dei dati

Valeria Vittimberga, Direttrice Generale, INPS



Premessa

La terza edizione del Report Statistico “Lavoro minorile in Italia: rischi, infortuni e sicurezza sui luoghi di lavoro” è stata realizzata dal “Laboratorio di Sanità Pubblica per l'analisi dei bisogni di Salute della Comunità” del Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Odontoiatria “Scuola Medica Salernitana” - Università degli Studi di Salerno, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio UNICEF per la prevenzione dei danni alla salute da lavoro. Ringrazio i curatori e le curatrici, che hanno reso possibile realizzare l'impegno assunto di assicurare un'attenzione costante a questo fenomeno.

Si tratta di un'analisi “legale”, svolta sulla base dei dati estrapolati da database pubblici dell'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica), per acquisire informazioni relative alla popolazione residente in Italia, dell' INPS (Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale), al fine di ricavare i dati relativi all'attività lavorativa nelle fasce di popolazione oggetto dell'indagine e, infine, dell'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro), per accedere alle informazioni relative alle denunce di infortunio e infortuni con esito mortale nella popolazione degli assicurati presa in esame. Il Report 2025 esamina nel dettaglio il quinquennio 2019-2023.

Vorrei sottolineare l'elemento di novità di quest'anno rispetto alle edizioni precedenti, costituito dalla nuova sezione che analizza i dati relativi alle denunce di infortunio dei lavoratori entro il compimento della maggiore età, nella fascia di età 15-17 anni. Ciò è stato possibile grazie al lavoro dell'Osservatorio UNICEF per la prevenzione dei danni alla salute da lavoro minorile che, negli anni, ha richiesto un'attenzione specifica ai minorenni, ottenendo progressivamente una risposta sempre più adeguata alle esigenze di monitoraggio e raccolta dati che ha portato l'INAIL ad ampliare, nel 2025, la possibilità di estrarre i dati relativi a questa fascia di età.

In continuità con i precedenti Report è stata svolta, altresì, un'analisi approfondita sulla categoria di lavoratori entro i 19 anni di età, prendendo in considerazione diversi aspetti per la lettura del complesso fenomeno: la variazione del numero di lavoratori, il numero di denunce di infortunio, le differenze di genere in termini di occupazione e reddito.

Nello specifico, il presente Report prevede nella “Sezione A” un focus iniziale in cui sono presentati e commentati i dati relativi ai lavoratori dipendenti e indipendenti minorenni, nella fascia di età 15-17 anni, nel periodo compreso dal 2019 al 2023.

Nella “Sezione B” sono illustrate ed analizzate le denunce di infortunio registrate dall’INAIL relative ai lavoratori minorenni nella fascia di età 15-17 anni, nel periodo 2019-2023.

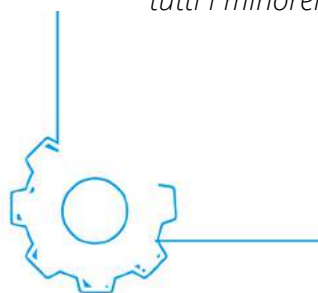
Successivamente, viene presentato nella “Sezione C” un aggiornamento progressivo, in linea con i precedenti Report pubblicati negli anni 2023 e 2024, sui dati relativi alle attività dei lavoratori dipendenti ed indipendenti entro i 19 anni di età. Nell’aggiornamento dei dati, inoltre, sono riportate, per le stesse fasce di età, anche informazioni relative al reddito medio percepito, nel periodo compreso negli anni 2019-2023, in relazione al genere e alla regione di appartenenza.

Infine, nella “Sezione D”, vengono riportati i dati relativi alle denunce di infortunio totali e quelli con esito mortale nei lavoratori entro i 19 anni di età, sempre nel periodo 2019-2023, nonché le denunce di infortunio degli studenti per regione e modalità di accadimento per gli anni 2023 e 2024.

L’obiettivo del Report 2025 è di fornire uno strumento utile alla valutazione delle diverse dimensioni del fenomeno del lavoro minorile - normative, economiche, culturali, sociali e di salute - evidenziandone i correlati rischi, al fine di proporre azioni di miglioramento e attivare interventi e strategie per promuovere la sicurezza e la cultura della prevenzione rivolti ai lavoratori minorenni, ai datori di lavoro e agli enti preposti alla formazione e alla tutela della loro sicurezza.

A questo proposito, anche ai fini dell’attuazione dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza vorrei sottolineare l’importanza del lavoro finalizzato alla raccolta di dati certi e di qualità, essenziali per orientare la strategia e migliorare continuamente l’efficacia dell’azione complessiva di *advocacy* dell’UNICEF, grazie alla possibilità di acquisire informazioni fondamentali, sia nella fase di pianificazione che nel monitoraggio e nell’analisi dei risultati.

Ricordo, a riguardo, la Raccomandazione del Comitato ONU sui diritti dell’infanzia rivolta all’Italia nel 2019: *“...di continuare a migliorare il proprio sistema di raccolta dati, in particolare il sistema informativo dei servizi sociali, anche attraverso il graduale ampliamento della propria serie di dati, in modo da coprire tutte le aree della Convenzione e disaggregare i dati per età, sesso, disabilità, ubicazione geografica, origine etnica e nazionale e condizione socioeconomica al fine di facilitare l’analisi della situazione di tutti i minorenni, in particolare di quelli in situazioni di vulnerabilità”*.

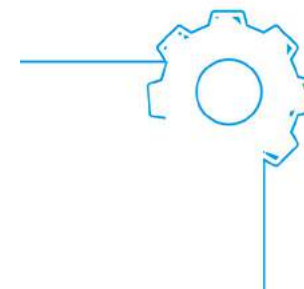


Non dimenticando che, l’art. 32 della Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, esorta gli Stati parte a riconoscere il diritto di ciascun bambino, bambina, ragazzo e ragazza *“ad essere protetto contro lo sfruttamento economico e a non essere costretto ad alcun lavoro che comporti rischi o sia suscettibile di porre a repentaglio la sua educazione o di nuocere alla sua salute o al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale”*.

Concludo con l’auspicio che questa pubblicazione, oltre a mettere a fuoco il fenomeno del lavoro minorile regolare in Italia nella sua complessità, possa stimolare l’attuazione di politiche pubbliche mirate, che tutelino i diritti degli adolescenti, garantendo loro l’opportunità di un ambiente sicuro e protetto, in cui anche l’esperienza di lavoro sia parte di un più ampio percorso di sviluppo e di crescita personale e professionale, aumentando le loro opportunità.

Nicola Graziano
Presidente Comitato Italiano per l’UNICEF Fondazione ETS





Dati: Sez. A

A1. Lavoratori dipendenti e indipendenti minorenni nella fascia di età 15-17 anni

Nella Tabella 1 sono presentati i dati relativi al numero dei lavoratori minorenni (15-17 anni), distribuiti per posizione lavorativa e anno di riferimento. I due settori in cui si concentra il maggior numero di lavoratori minorenni sono: dipendenti (esclusi operai agricoli e domestici) e operai agricoli.

Nel 2020, come conseguenza dell'emergenza Covid-19, il numero di giovani tra i 15 e i 17 anni occupati (35.505) ha subito un calo pari al -25,3% rispetto al 2019 (47.552), come da precedente Report 2024 (Secondo Report Statistico - Lavoro minorile in Italia: rischi, infortuni e sicurezza sui luoghi di lavoro; UNICEF 2024).

Il forte calo del numero di occupati si è verificato soprattutto in relazione alle eccezionali misure restrittive messe in atto per contrastare la pandemia Covid-19, tra le quali la chiusura delle attività produttive e scolastiche, con la conseguente introduzione della didattica a distanza e la sospensione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) e delle altre attività lavorative in contesti extra scolastici (stage e tirocini).

Negli anni post Covid-19, in seguito alla ripresa delle attività lavorative e scolastiche, alla mitigazione del contagio e alla fine della fase emergenziale, si è registrato un aumento progressivo dei lavoratori minorenni (51.845 nel 2021; 69.601 nel 2022; 78.530 nel 2023). Per il 2024 si evidenzia un ulteriore incremento dei lavoratori proseguendo l'andamento degli anni precedenti. Le posizioni con maggiori incrementi sono i Dipendenti (esclusi operai agricoli e domestici), gli Operai agricoli e i collaboratori e professionisti della Gestione separata.

Tab. 1 Lavoratori dipendenti e indipendenti minorenni 15-17 anni (Fonte INPS).

Posizione prevalente nell'anno	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Artigiani	272	259	298	325	318	295
Commercianti	307	284	259	298	249	251
Agricoli autonomi	298	327	311	254	219	295
Dipendenti (esclusi operai agricoli e domestici)	41.513	28.351	45.531	62.005	71.228	72.963
Domestici	76	82	68	70	77	70
Operai agricoli	4.175	4.601	4.734	5.881	5.441	6.016
Gestione separata: collaboratori e professionisti	203	173	199	251	258	354
Voucher	708	1.428	445	517	740	747
Totale	47.552	35.505	51.845	69.601	78.530	80.991

Nella Tabella 2 emerge che nel periodo esaminato 2019-2024, l'anno con la maggiore percentuale di minorenni impiegati in attività lavorative riguarda proprio il 2024.

Tab. 2 Percentuale di lavoratori dipendenti e indipendenti minorenni di 15-17 anni sul territorio italiano.

Anno di riferimento	Minorenni residenti in Italia di 15-17 anni Fonte ISTAT	Minorenni lavoratori dipendenti ed indipendenti 15-17 anni Fonte INPS	Percentuale dei lavoratori
2019	1.701.268	47.552	2,79%
2020	1.705.605	35.505	2,08%
2021	1.714.568	51.845	3,02%
2022	1.729.119	69.601	4,03%
2023	1.731.614	78.530	4,54%
2024	1.744.211	80.991	4,64%

Nella Tabella 3 sono riportati per le singole regioni i rispettivi dati: popolazione dei minorenni di 15-17 anni residenti al primo gennaio 2024 (Fonte ISTAT), numero di lavoratori dipendenti e indipendenti di 15-17 anni nell'anno 2024 (Fonte INPS) e distribuzione percentuale dei lavoratori nell'anno 2024.

Le regioni con la percentuale più alta di minorenni occupati (15-17 anni) sono: il Trentino Alto Adige (21,63%), la Valle D'Aosta (15,34%), l'Abruzzo (8,46%) seguiti da Marche (7,57%) Puglia (6,24%) e Sardegna (6,24%).



Tab. 3 Percentuale di lavoratori dipendenti e indipendenti minorenni di 15-17 anni distribuiti per regione nell'anno 2024

Regione	Popolazione minori 15-17 anni al 1° gennaio 2024 (Fonte Istat)	Lavoratori dipendenti e indipendenti di 15-17 anni Anno 2024 (Fonte INPS)	Percentuale lavoratori
Trentino Alto-Adige (Province Autonome di Bolzano e Trento)	34.226	7.404	21,63%
Valle d'Aosta	3.742	574	15,34%
Abruzzo	35.303	2.987	8,46%
Marche	42.387	3.210	7,57%
Puglia	115.905	7.229	6,24%
Sardegna	40.717	2.542	6,24%
Molise	7.572	4.51	5,96%
Emilia-Romagna	127.988	7.577	5,92%
Veneto	143.629	8.219	5,72%
Lazio	169.580	8.659	5,11%
Calabria	54.689	2.661	4,87%
Friuli-Venezia Giulia	32.709	1.561	4,77%
Basilicata	14.888	661	4,44%
Liguria	39.626	1.631	4,12%
Umbria	24.639	937	3,80%
Toscana	103.778	3.483	3,36%
Lombardia	300.997	9.028	3,00%
Piemonte	118.595	3.538	2,98%
Campania	184.655	5.088	2,76%
Sicilia	148.586	3.551	2,39%
Totale	1.731.614	78.530	4,50%

Nella Tabella 4 sono riportati per le singole regioni i rispettivi dati: numero di lavoratori dipendenti e indipendenti di 15-17 anni negli anni 2023 e 2024 (Fonte INPS) e incremento percentuale dei lavoratori dal 2023 al 2024.

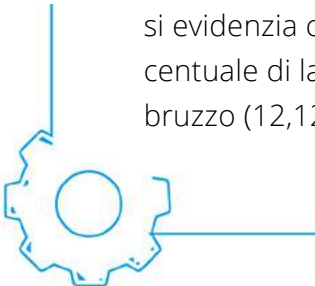
L'incremento dei lavoratori a livello nazionale è del 3,13%. Nel panorama regionale si evidenzia che: la Campania (16,54%) è la regione con il maggiore incremento percentuale di lavoratori, seguita dal Molise (13,32%), dalla Sardegna (12,63%), dall'Abruzzo (12,12%) e dall'Umbria (11,15%).



La Valle d'Aosta (-11,69%) e il Trentino-Alto Adige - Province Autonome di Bolzano e Trento (-0.04%) pur presentando un alto numero di percentuale di lavoratori (Tab.3), non hanno incrementato questa percentuale negli anni.

Tab. 4 Incremento percentuale di lavoratori dipendenti e indipendenti minorenni di 15-17 anni distribuiti per regione nell'anno 2024

Regione	Popolazione minori 15-17 anni Anno 2023 (Fonte INPS)	Lavoratori dipendenti e indipendenti di 15-17 anni Anno 2024 (Fonte INPS)	Incremento percentuale dei lavoratori
Campania	4.366	5.088	16,54%
Molise	398	451	13,32%
Sardegna	2.257	2.542	12,63%
Abruzzo	2.664	2.987	12,12%
Umbria	843	937	11,15%
Sicilia	3.203	3.551	10,86%
Friuli-Venezia Giulia	1.411	1.561	10,63%
Calabria	2.418	2.661	10,05%
Basilicata	608	661	8,72%
Puglia	6.654	7.229	8,64%
Marche	2.989	3.210	7,39%
Emilia-Romagna	7.119	7.577	6,43%
Piemonte	3.423	3.538	3,36%
Toscana	3.391	3.483	2,71%%
Trentino Alto-Adige (Province Autonome di Bolzano e Trento)	7.407	7.404	-0,04%
Lombardia	9.052	9.028	-0,27%
Veneto	8.380	8.219	-1,92%
Liguria	1.665	1.631	-2,04%
Lazio	9.632	8.659	-10,10%
Valle d'Aosta	650	574	-11,69%
Totale	78.530	80.991	3,13%





Sez. B

Denunce di infortunio dei lavoratori entro i 17 anni di età nel periodo 2019-2023

Il presente Report presenta una novità rispetto al precedente (“Lavoro minorile in Italia: rischi, infortuni e sicurezza sui luoghi di lavoro” - Report 2024) con l'introduzione di dati relativi alle denunce di infortunio ed infortunio con esito mortale nei lavoratori di età compresa tra i 15 e i 17 anni.

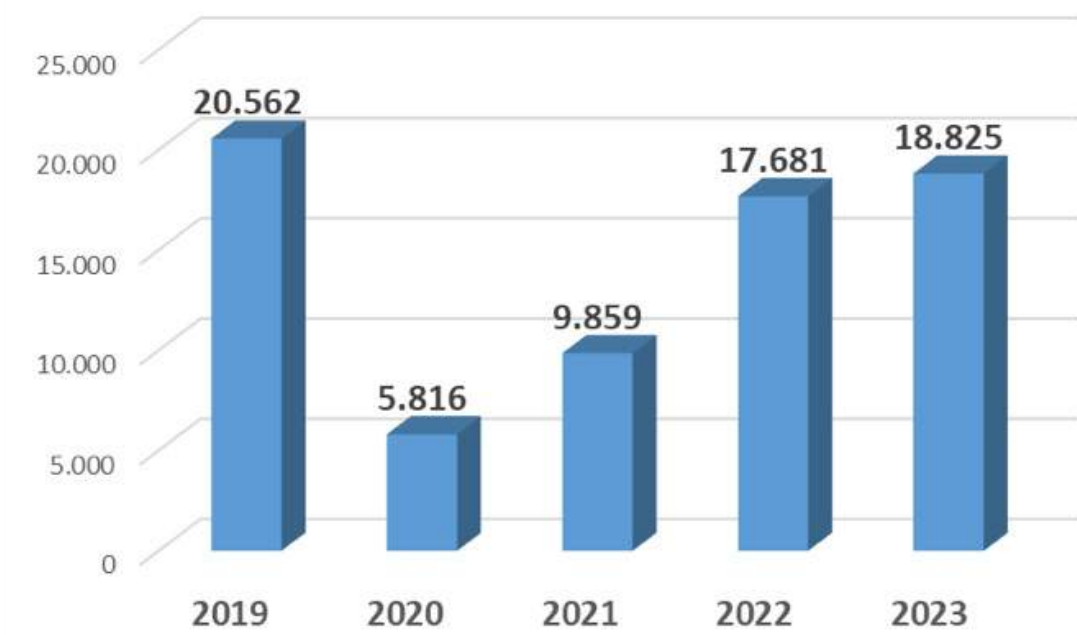
L'aggiornamento di questi dati è stato possibile grazie ad una modifica del portale INAIL che, a partire dal 2025, mette a disposizione anche queste informazioni. In questa sezione sarà presentata una rappresentazione della condizione degli infortuni in Italia nel quinquennio 2019-2023, con uno specifico focus sulla fascia di età 15-17 in relazione ai dati forniti dalle fonti ufficiali.

B1. Frequenza denunce totali di infortunio nel periodo 2019-2023 per regione e per fasce di età

Il Grafico 1 illustra il numero di denunce di infortunio registrate ogni anno in Italia dal 2019 al 2023 dai lavoratori dai 15 ai 17 anni (Fonte INAIL).

Rapportando il numero di lavoratori tra i 15 e i 17 anni di età (Tabella 5) con le denunce pervenute all'INAIL nel periodo corrispondente (Grafico 1), è possibile ricavare un indice di denuncia che varia da 0.43 nel 2019, a 0.16 nel 2020, 0.19 nel 2021, 0.25 nel 2022 e 0.24 nel 2023.

Grafico 1 Dato nazionale delle denunce di infortuni dei lavoratori 15-17 anni di età nel quinquennio 2019-2023



La percentuale di denunce nella fascia 15-17 anni di età, dopo essere calata nell’anno 2020 a causa del Covid-19, tende a risalire progressivamente a partire dal 2021 (Tabella 5). È possibile ipotizzare che con l’avvento del Covid-19, sia aumentata l’aderenza alle misure di sicurezza e del controllo.

Tab. 5 Percentuale di denunce di infortunio per anno dei lavoratori minorenni tra i 15 e 17 anni di età (2019-2023)

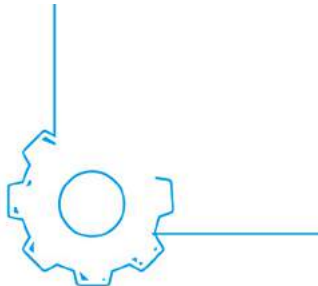
Anno	Lavoratori	Denunce	Tasso di denunce di infortunio
2019	47.552	20.562	43, 24%
2020	35.505	5.816	16,38%
2021	51.845	9.859	19,01%
2022	69.601	17.681	25,40%
2023	78.530	18.825	23,97%



Nella Tabella 6 è indicato, in ogni regione d’Italia, il tasso di denunce registrato nel 2023. Il tasso è stato valutato come rapporto tra il numero di denunce di infortunio registrate nel 2023 e il numero di lavoratori tra 15 ei 17 anni. Tale valore è stato calcolato sulla base dei dati raccolti dalle banche dati INPS e INAIL. La media nazionale di denunce è pari a 23,97%. In verde sono evidenziate le regioni che hanno un tasso di incidenza di denunce inferiore alla media nazionale; in giallo sono presentate le regioni con un tasso leggermente inferiore alla media nazionale; in arancione quelle con un tasso leggermente superiore alla media nazionale; in rosso le regioni con maggiori criticità.

Tab. 6 Tasso di denunce di infortunio per regione nel 2023 nella fascia 15-17 anni di età.

Regione	Lavoratori 15-17 anni nel 2023	Denunce lavoratori 15-17 anni nel 2023	Tasso di denunce di infortunio
Piemonte	3.423	1.742	50,89%
Lombardia	9.052	3.984	44,01%
Umbria	843	322	38,20%
Friuli-Venezia Giulia	1.411	495	35,08%
Basilicata	608	197	32,40%
Toscana	3.391	1.069	31,52%
Emilia-Romagna	7.119	2.043	28,70%
Liguria	1.665	462	27,75%
Sicilia	3.203	854	26,66%
Veneto	8.380	2.200	26,25%
Molise	398	87	21,86%
Campania	4.366	737	16,88%
Trentino-Alto Adige	7.407	1.189	16,05%
Marche	2.989	470	15,72%
Puglia	6.654	938	14,10%
Sardegna	2.257	294	13,03%
Abruzzo	2.664	346	12,99%
Calabria	2.418	308	12,74%
Lazio	9.632	1.022	10,61%
Valle d'Aosta	650	66	10,15%
Totale	78.530	18.825	23,97%



Nella Tabella 7 sono riportati in ordine decrescente i dati relativi alle denunce totali di infortunio del quinquennio 2019-2023 nelle regioni italiane, relativi ai lavoratori minorenni di 15-17 anni.

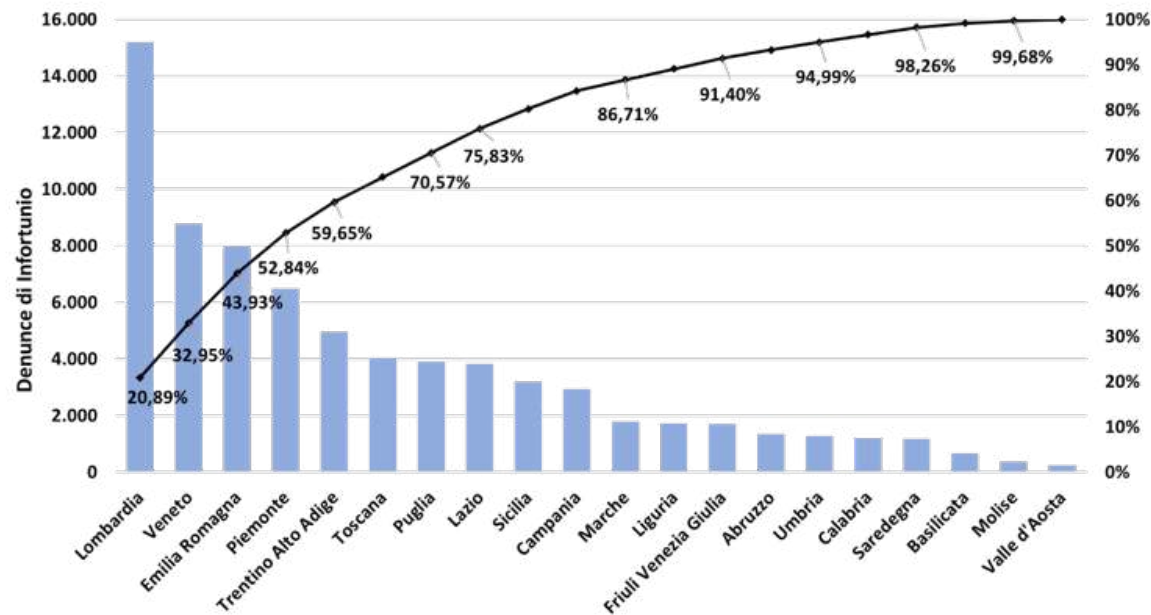
Le cinque regioni con le percentuali di denunce più alte sono: Lombardia (20,89%), Veneto (12,06%), Emilia-Romagna (10,99%), Piemonte (8,91%) e Trentino-Alto Adige (6,81%), le quali coprono il 59,65% delle denunce di infortunio sul territorio nazionale nel quinquennio esaminato (Grafico 2). Si evidenzia, tuttavia, uno scarto percentuale maggiore tra le regioni Lombardia e Veneto, rispettivamente posizionate al primo e secondo posto.

I dati presentati non definiscono necessariamente le regioni menzionate come aree di particolare rischio per i giovani lavoratori. La casistica elevata, di denunce di infortuni in queste regioni, potrebbe essere interpretata come il risultato di contesti in cui è presente una maggiore attenzione alla tutela del lavoro rispetto ad altri territori, che prevede anche la registrazione accurata del numero effettivo dei minorenni impegnati in attività lavorative e degli eventi infortunistici verificatisi.

Tab. 7 Denunce di infortunio dei lavoratori minorenni di 15-17 anni di età nel quinquennio 2019-2023 distribuite per regione

	Denunce di infortunio 2019-2023	Percentuali	Percentuali cumulate
Lombardia	15.196	20,89%	20,89%
Veneto	8.770	12,06%	32,95%
Emilia-Romagna	7.993	10,99%	43,93%
Piemonte	6.478	8,91%	52,84%
Trentino-Alto Adige	4.951	6,81%	59,65%
Toscana	4.039	5,55%	65,20%
Puglia	3.910	5,38%	70,57%
Lazio	3.827	5,26%	75,83%
Sicilia	3.188	4,38%	80,22%
Campania	2.933	4,03%	84,25%
Marche	1.793	2,46%	86,71%
Liguria	1.717	2,36%	89,07%
Friuli-Venezia Giulia	1.691	2,32%	91,40%
Abruzzo	1.331	1,83%	93,23%
Umbria	1.280	1,76%	94,99%
Calabria	1.220	1,68%	96,66%
Sardegna	1.163	1,60%	98,26%
Basilicata	662	0,91%	99,17%
Molise	370	0,51%	99,68%
Valle d'Aosta	231	0,32%	100%
Totale	72.743	100%	

Grafico 2 Denunce di infortunio dei lavoratori minorenni di 15-17 anni di età dal 2019 al 2023 per regione



Nella Tabella 8 è stata presentata nel dettaglio la distribuzione delle denunce di infortunio dei lavoratori dipendenti e indipendenti di 15-17 anni di età sul territorio italiano, raggruppate per anno e per genere.

Tab. 8 Denunce di infortunio dei lavoratori di 15-17 anni di età raggruppate per anno e regione (Fonte INAIL).

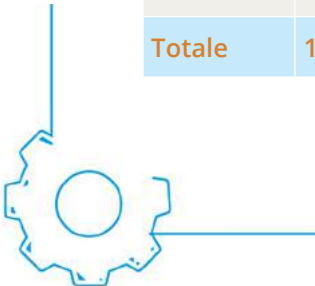
	2019		2020		2021		2022		2023	
Regione	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Abruzzo	230	145	68	34	125	56	210	117	229	117
Basilicata	123	71	32	12	39	24	92	72	109	88
Calabria	201	137	77	37	96	49	204	111	205	103
Campania	594	337	132	67	193	100	509	264	490	247
Emilia-Romagna	1.360	936	343	265	643	426	1.166	811	1.248	795
Friuli-Venezia Giulia	303	199	78	54	130	82	206	144	301	194
Lazio	632	408	210	95	320	167	626	347	669	353
Liguria	308	193	89	46	147	76	248	148	300	162
Lombardia	2.454	1.677	653	465	1.400	799	2.329	1.435	2.466	1.518
Marche	296	197	92	64	148	101	276	149	272	198
Molise	57	54	20	14	29	11	60	38	54	33
Piemonte	1.054	743	315	216	534	363	914	597	1.055	687
Puglia	772	477	206	120	232	147	674	344	605	333
Sardegna	198	142	60	34	90	57	173	115	197	97
Sicilia	631	360	153	110	244	109	483	244	565	289
Toscana	655	488	188	134	325	223	600	357	681	388
Trentino-Alto Adige	783	454	409	154	591	244	762	365	781	408
Umbria	197	152	65	38	102	59	220	125	204	118
Valle d'Aosta	40	29	9	4	33	11	21	18	40	26
Veneto	1.459	1.016	399	255	863	471	1.339	768	1.371	829
Totale	12.347	8.215	3.598	2.218	6.284	3.575	11.112	6.569	11.842	6.983



Nella Tabella 9 è stata presentata nel dettaglio la distribuzione percentuale delle denunce di infortunio dei lavoratori dipendenti e indipendenti di 15-17 anni di età, raggruppate per anno e per genere. Le percentuali rimangono perlopiù invariate nel tempo, con un lieve incremento nella popolazione maschile.

Tab. 9 Denunce di infortunio dei lavoratori di 15-17 anni di età raggruppate per anno e genere (Fonte INAIL).

Anno	Maschi	Femmine
2019	60%	40%
2020	62%	38%
2021	64%	36%
2022	63%	37%
2023	63%	37%



Nella Tabella 10 si evidenzia come in alcune regioni quali Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Trentino-Alto Adige e Valle D'Aosta si presentino, negli anni, delle variazioni percentuali delle denunce di lavoratori maschi e femmine. Ad esempio, in Abruzzo la percentuale delle denunce per i maschi passa dal 61% nel 2019, al 67% nel 2020, al 69% nel 2021, 61% nel 2022 e 66% nel 2023. Altro dato utile riguarda tutte le regioni, il maggior numero di denunce dei maschi rispetto alle femmine.

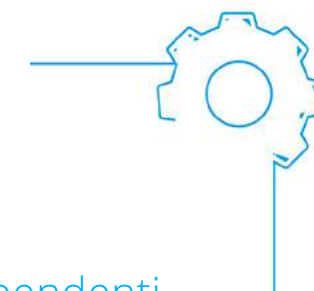
Tab. 10 Percentuale per genere denunce di infortunio dei lavoratori di 15-17 anni di età raggruppate regione, per anno (Fonte INAIL).

Regione	2019		2020		2021		2022		2023	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Abruzzo	61%	39%	67%	33%	69%	31%	61%	39%	66%	34%
Basilicata	63%	37%	73%	27%	62%	38%	63%	37%	55%	45%
Calabria	59%	41%	68%	32%	66%	34%	59%	41%	67%	33%
Campania	64%	36%	66%	34%	66%	34%	64%	36%	66%	34%
Emilia-Romagna	59%	41%	56%	44%	60%	40%	59%	41%	61%	39%
Friuli-Venezia Giulia	60%	40%	59%	41%	61%	39%	60%	40%	61%	39%
Lazio	61%	39%	69%	31%	66%	34%	61%	39%	65%	35%
Liguria	61%	39%	66%	34%	66%	34%	61%	39%	65%	35%
Lombardia	59%	41%	58%	42%	64%	36%	59%	41%	62%	38%
Marche	60%	40%	59%	41%	59%	41%	60%	40%	58%	42%
Molise	51%	49%	59%	41%	73%	28%	51%	49%	62%	38
Piemonte	59%	41%	59%	41%	60%	40%	59%	41%	61%	39%
Puglia	62%	38%	63%	37%	61%	39%	62%	38%	64%	36%
Sardegna	58%	42%	64%	36%	61%	39%	58%	42%	67%	33%
Sicilia	64%	36%	58%	42%	69%	31%	64%	36%	66%	34%
Toscana	57%	43%	58%	42%	59%	41%	57%	43%	64%	36%
Trentino-Alto Adige	63%	37%	73%	27%	71%	29%	63%	37%	66%	34%
Umbria	56%	44%	63%	37%	63%	37%	56%	44%	63%	37%
Valle d'Aosta	58%	42%	69%	31%	75%	25%	58%	42%	61%	39%
Veneto	59%	41%	61%	39%	65%	35%	59%	41%	62%	38%

Nella Tabella 11 sono riportati i numeri degli infortuni mortali in occasione di lavoro e in itinere, distribuiti per regione, anno e genere.

Tab. 11 Infortuni mortali in occasione di lavoro e in itinere, lavoratori 15-17 anni (Fonte INAIL).

	2018		2019		2020		2021		2022		Sub totale		Totale
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trentino-Alto Adige	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	2	3
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
Totale	0	1	0	0	1	0	2	0	1	1	4	2	6



Sez. C

AGGIORNAMENTO PROGRESSIVO - Lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età

C1. Lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età distribuiti per anno e regione

Nella Tabella 12 è possibile osservare i dati dei lavoratori dipendenti ed indipendenti distribuiti nel periodo compreso tra il 2019 e il 2023 nelle regioni italiane. Si tratta di dati relativi ai minorenni entro i 19 anni di età, impiegati in esperienze di lavoro continuative, saltuarie o occasionali, riportati dall'Osservatorio Statistico dell'INPS. L'andamento generale del quinquennio presenta un significativo aumento dei lavoratori dal 2019 al 2023 (+35%).

Le regioni che registrano mediamente il numero totale più elevato di giovani occupati nel periodo preso in esame sono rispettivamente: Lombardia (56.545), Veneto (36.472), Emilia-Romagna (31.668), Lazio (27.771) e Puglia (24.236).

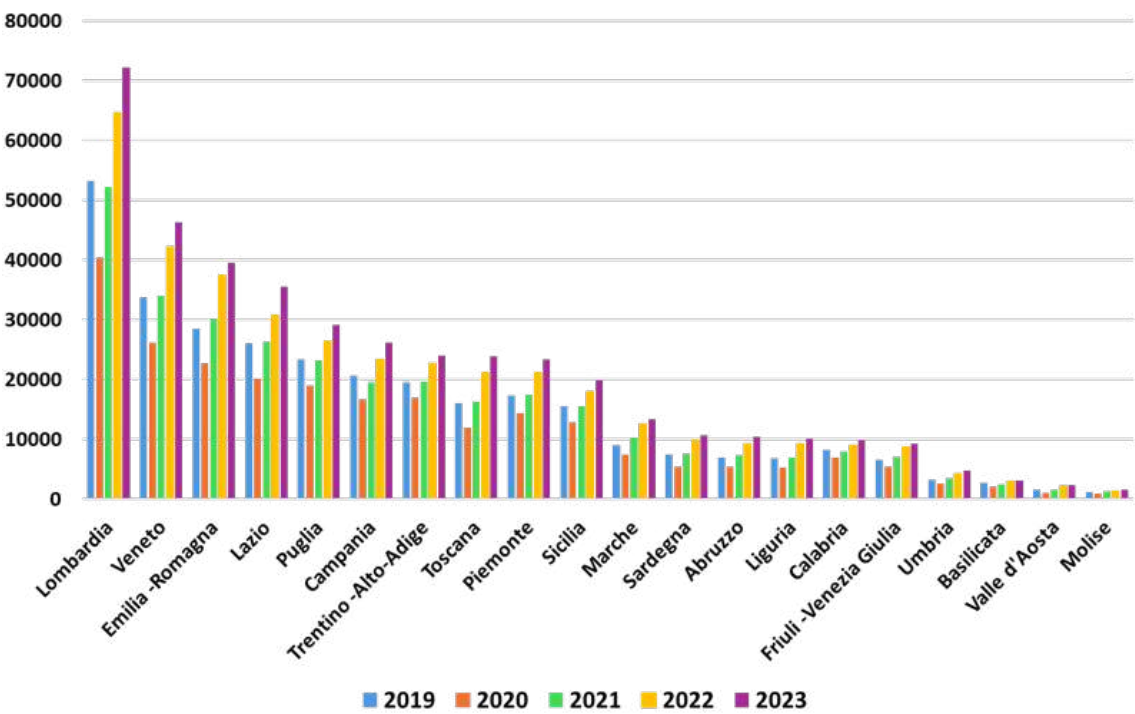
Nel 2020, il blocco parziale delle attività lavorative, produttive e scolastiche ha determinato effetti diffusi su tutto il territorio nazionale, con una riduzione del numero registrato di lavoratori entro i 19 anni di età, pari a -20,7% rispetto al 2019. In particolare, la ristorazione e i servizi legati alla filiera del turismo, nei quali generalmente sono impiegati molti giovani lavoratori, rappresentano alcuni dei settori in cui si è riscontrata una maggiore contrazione dell'occupazione.



Tab. 12 Lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età, distribuiti per anno e per regione dal 2019 al 2023 (Fonte INPS Osservatorio Statistico).

Regioni	2019	2020	2021	2022	2023
Lombardia	53.264	40.457	52.225	64.640	72.143
Veneto	33.721	26.141	34.029	42.211	46.260
Emilia-Romagna	28.442	22.737	30.177	37.418	39.566
Lazio	26.057	20.210	26.334	30.753	35.504
Puglia	23.374	18.989	23.194	26.445	29.180
Campania	20.658	16.634	19.485	23.402	26.237
Trentino-Alto Adige	19.524	16.947	19.604	22.738	24.053
Toscana	16.062	12.002	16.343	21.235	23.877
Piemonte	17.324	14.437	17.401	21.129	23.375
Sicilia	15.584	12.877	15.552	18.000	19.900
Marche	8.991	7.463	10.339	12.550	13.311
Sardegna	7.441	5.431	7.536	9.859	10.646
Abruzzo	6.910	5.453	7.378	9.215	10.354
Liguria	6.770	5.230	6.908	9.204	10.169
Calabria	8.276	6.908	7.966	9.002	9.872
Friuli-Venezia Giulia	6.623	5.357	7.116	8.744	9.320
Umbria	3.295	2.546	3.446	4.316	4.734
Basilicata	2.751	2.043	2.507	2.986	3.103
Valle d'Aosta	1.536	1.081	1.609	2.223	2.375
Molise	1.186	956	1.251	1.370	1.516
Totale	307.789	243.899	310.400	377.440	415.495

Grafico 3. Lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età, distribuiti per anno e per regione



Nelle regioni italiane, l'incremento generale dei lavoratori dal 2019 al 2023 è avvenuto con intensità differenti. La variazione percentuale positiva maggiore si presenta in Valle D'Aosta (+54,62%), Liguria (+50,21%) e Abruzzo (+49,84%). Invece, Calabria (+19,28%) e Basilicata (+12,80%) hanno registrato l'incremento più basso (Tabella 13).

Rispetto al precedente quinquennio 2018-2022 (Secondo Report Statistico - Lavoro minorile in Italia: rischi, infortuni e sicurezza sui luoghi di lavoro, UNICEF 2024), la Sardegna, che precedentemente aveva registrato un incremento del 55,1%, scende di cinque posizioni (+43,07%), mentre la Toscana è passata dal +37,7% del quinquennio 2018-2022 al +48,66% nel periodo 2019-2023.

Tab. 13 Incremento percentuale dei lavoratori entro i 19 anni di età dal 2019 al 2023

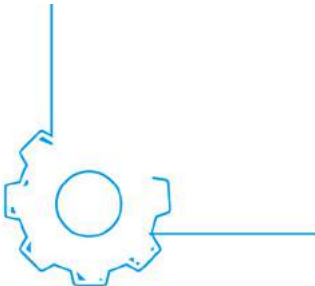
Variazione percentuale lavoratori 2023-2019	
Valle d'Aosta	+54,62%
Liguria	+50,21%
Abruzzo	+49,84%
Toscana	+48,66%
Marche	+48,05%
Umbria	+43,67%
Sardegna	+43,07%
Friuli-Venezia Giulia	+40,72%
Emilia-Romagna	+39,11%
Veneto	+37,18%
Lazio	+36,26%
Lombardia	+35,44%
Piemonte	+34,93%
Molise	+27,82%
Sicilia	+27,70%
Campania	+27,01%
Puglia	+24,84%
Trentino-Alto Adige	+23,20%
Calabria	+19,28%
Basilicata	+12,80%

Nel triennio 2021-2023, nella fase post Covid-19, si è verificato un incremento del numero di lavoratori entro i 19 anni pari a +33,86%. In particolare, l'incremento percentuale maggiore si è registrato nel 2021, pari a +27,27% dei lavoratori dipendenti ed indipendenti entro i 19 anni di età rispetto al 2020 (Tabella 14). La tendenza generale dimostra una diminuzione dei lavoratori minorenni nei bien-ni successivi all'emergenza sanitaria Covid-19: +21,60% (2021/2022) e +10,8% (2022/2023).



Tab. 14 Lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età e relativa variazione percentuale rispetto al precedente anno e al triennio 2021/2023

Regioni	Anno 2020/2021	Anno 2021/2022	Anno 2022/2023	Triennio 2021-2023
Lombardia	+29,09%	+23,77%	+11,61%	+38,14%
Veneto	+30,17%	+24,04%	+9,59%	+35,94%
Emilia-Romagna	+32,72%	+24,00%	+5,74%	+31,11%
Lazio	+30,30%	+16,78%	+15,45%	+34,82%
Puglia	+22,14%	+14,02%	+10,34%	+25,81%
Campania	+17,14%	+20,10%	+12,11%	+34,65%
Trentino-Alto Adige	+15,68%	+15,99%	+5,78%	+22,69%
Toscana	+36,17%	+29,93%	+12,44%	+46,10%
Piemonte	+20,53%	+21,42%	+10,63%	+34,33%
Sicilia	+20,77%	+15,74%	+10,56%	+27,96%
Marche	+38,54%	+21,39%	+6,06%	+28,75%
Sardegna	+38,76%	+30,83%	+7,98%	+41,27%
Abruzzo	+35,30%	+24,90%	+12,36%	+40,34%
Liguria	+32,08%	+33,24%	+10,48%	+47,21%
Calabria	+15,32%	+13,01%	+9,66%	+23,93%
Friuli-Venezia Giulia	+32,84%	+22,88%	+6,59%	+30,97%
Umbria	+35,35%	+25,25%	+9,68%	+37,38%
Basilicata	+22,71%	+19,11%	+3,92%	+23,77%
Valle d'Aosta	+48,84%	+38,16%	+6,84%	+47,61%
Molise	+30,86%	+9,51%	+10,66%	+21,18%
Totale	+27,27%	+21,60%	+10,08%	+33,86%



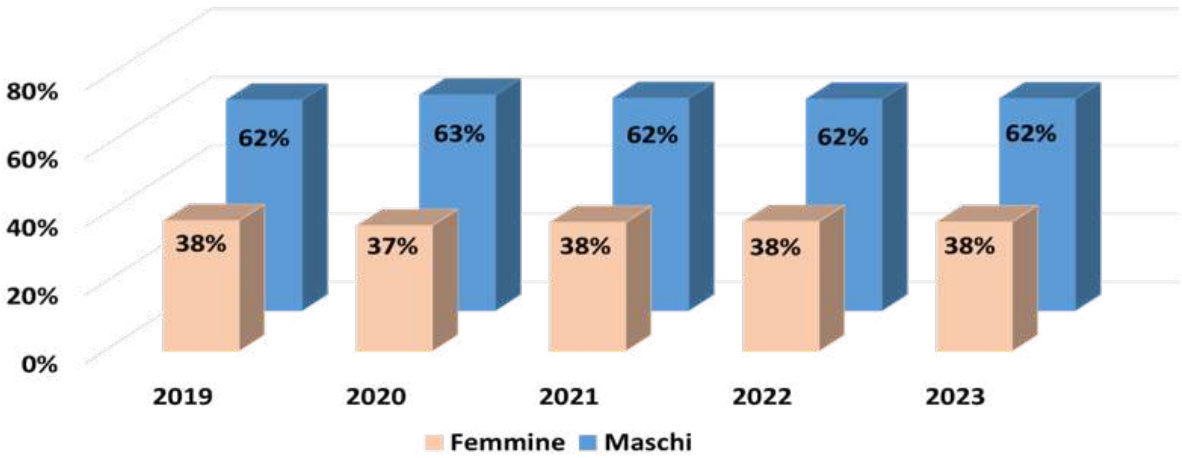
C2. Lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età distribuiti per anno e per genere

In Italia, al 31 dicembre 2023, la popolazione femminile risulta superiore anche se di poco (51,1%) a quella maschile (48,9%). Tuttavia, i dati relativi al tasso di occupazione di uomini e donne nel 2023 mostrano la presenza di un gender gap significativo: nella fascia di età 15-64 anni l'occupazione femminile si assesta al 52,5% rispetto al 70,4% degli uomini. La tendenza è confermata anche nella fascia d'età giovanile 15-24 anni, nella quale nel 2023 risultano occupati il 16,2% delle donne e il 24,3% degli uomini (Rendiconto di Genere 2024, INPS-Consiglio di Indirizzo e Vigilanza). Prendendo in considerazione il quinquennio 2019-2023 viene confermata la prevalenza di lavoratori di sesso maschile anche tra i minorenni (entro i 19 anni di età), come emerso nei precedenti Report 2022 e 2023 (Report Statistico - Lavoro minorile in Italia: rischi, infortuni e sicurezza sui luoghi di lavoro, UNICEF 2023, 2024) (Tabella 15 e Grafico 4). La distribuzione percentuale di maschi e femmine tende a rimanere invariata negli anni esaminati (Grafico 4).

Tab. 15 Lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età, raggruppati per anno e per genere (Fonte INPS Osservatorio Statistico)

	2019	2020	2021	2022	2023
Maschi	190.045	154.209	193.182	233.967	258.117
Femmine	117.744	89.690	117.218	143.473	157.378
Totale	307.789	243.899	310.400	377.440	415.495

Grafico 4. Percentuali dei lavoratori entro i 19 anni di età raggruppati per anno e per genere



Il divario di genere emerge già nella scelta delle aree disciplinari alle Scuole secondarie di secondo grado: nei Licei la maggioranza degli studenti è di genere femminile mentre negli Istituti tecnici e professionali è maschile (Rendiconto di Genere 2024, INPS-Consiglio di Indirizzo e Vigilanza). Prevedendo gli Istituti tecnici e professionali un maggiore numero di ore richieste per i PCTO, (almeno 210 ore negli Istituti professionali, 150 in quelli tecnici e 90 nei Licei), ne consegue che i ragazzi effettuano più ore lavorative rispetto alle coetanee (Dati PCTO della Banca di Italia, 2024). Tale divario si conferma nelle fasi di vita successive, in quanto rispetto alla scelta universitaria le donne sono maggiormente presenti nelle discipline umanistiche, mentre è ridotta in percentuale la loro presenza nei campi legati alle discipline STEM, ossia scientifico-tecnologiche (Science, Technology, Engineering e Mathematics). Inoltre, si evidenzia un gap di genere a svantaggio dei ragazzi, i quali tendono ad abbandonare la scuola in percentuale maggiore rispetto alle ragazze (13,6% rispetto a 9,1%), orientandosi prima al lavoro¹. Le studentesse, invece, ottengono valutazioni migliori degli studenti sia alle scuole medie che nel voto di diploma (Rapporto: “Bes 2023, Il benessere equo e sostenibile in Italia” ISTAT, 2024). Nonostante i ragazzi abbandonino precocemente e in percentuale maggiore i percorsi di formazione rispetto alle coetanee, il tasso di occupazione maschile nella fascia di età 18-24 anni, tra coloro che hanno lasciato i percorsi formativi, risulta essere maggiore (53,4% ragazzi; 27,8% ragazze) (ISTAT, 2024).

¹ L'abbandono scolastico in Italia nel 2023 risulta del 10,5%, in calo rispetto all'11,5% del 2022 e al 12,7% del 2021 (Education and Training monitor 2024, Commissione Europea). Tuttavia, nonostante il trend positivo, il tasso di abbandono scolastico registrato nel 2023 in Italia si conferma al di sopra della media UE (9,5%), mantenendo l'Italia ai primi posti a livello europeo, ossia quinta su 27 stati. L'obiettivo dell'Agenda Europa 2020 consiste nel mantenere entro il 10% il tasso di giovani tra 18 e 24 anni che hanno lasciato la scuola con al massimo la licenza media entro il 2030. Questa soglia è stata ulteriormente abbassata al 9% dopo la pandemia.

Nella Tabella 16 è presentata nel dettaglio la distribuzione dei lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età sul territorio italiano, raggruppati per anno e per genere. In ogni regione si conferma la prevalenza di ragazzi lavoratori, rispetto alle ragazze.

Tab. 16 Lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età, raggruppati per anno e per genere (Fonte INPS Osservatorio Statistico)

	2019		2020		2021		2022		2023	
Regione	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Abruzzo	4.200	2.710	3.426	2.027	4.548	2.830	5.679	3.536	6.399	3.955
Basilicata	1.832	919	1.393	650	1.672	835	1.935	1.051	2.090	1.013
Calabria	5.437	2.839	4.516	2.392	5.295	2.671	6.009	2.993	6.559	3.313
Campania	13.062	7.596	10.815	5.819	12.781	6.704	15.324	8.078	17.140	9.097
Emilia-Romagna	17.286	11.156	14.174	8.563	18.476	11.701	22.726	14.692	23.815	15.751
Friuli-Venezia Giulia	4.099	2.524	3.377	1.980	4.335	2.781	5.346	3.398	5.674	3.646
Lazio	15.377	10.680	12.086	8.124	15.338	10.996	18.489	12.264	21.781	13.723
Liguria	4.032	2.738	3.178	2.052	4.170	2.738	5.464	3.740	6.118	4.051
Lombardia	33.211	20.053	25.980	14.477	33.012	19.213	40.274	24.366	44.832	27.311
Marche	5.442	3.549	4.581	2.882	6.388	3.951	7.589	4.961	8.161	5.150
Molise	735	451	599	357	773	478	910	460	1.002	514
Piemonte	10.472	6.852	8.788	5.649	10.541	6.860	12.919	8.210	14.376	8.999
Puglia	14.771	8.603	12.415	6.574	14.852	8.342	16.847	9.598	18.537	10.643
Sardegna	4.452	2.989	3.240	2.191	4.613	2.923	6.058	3.801	6.708	3.938
Sicilia	10.854	4.730	8.982	3.895	10.588	4.964	12.447	5.553	13.830	6.070
Toscana	9.825	6.237	7.525	4.477	10.144	6.199	13.077	8.158	14.854	9.023
Trentino-Alto Adige	11.802	7.722	10.673	6.274	11.819	7.785	13.516	9.222	14.188	9.865
Umbria	1.911	1.384	1.495	1.051	2.084	1.362	2.679	1.637	2.876	1.858
Valle d'Aosta	806	730	573	508	868	741	1.177	1.046	1.300	1.075
Veneto	20.439	13.282	16.393	9.748	20.885	13.144	25.502	16.709	27.877	18.383
Totale	190.045	117.744	154.209	89.690	193.182	117.218	233.967	143.473	258.117	157.378

Nella Tabella 17 sono riportate, per ogni anno, le frequenze percentuali di lavoratori entro i 19 anni di età. Le percentuali delle singole regioni sono state calcolate sul totale dei lavoratori suddivisi per genere di quell'anno. Le quote percentuali dei lavoratori sul numero totale nazionale si mantengono perlopiù costanti negli anni.

Tab. 17 Frequenze percentuali dei lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età, raggruppati per anno e per genere

	2019		2020		2021		2022		2023	
Regione	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Abruzzo	2,21%	2,30%	2,22%	2,26%	2,35%	2,41%	2,43%	2,46%	2,48%	2,51%
Basilicata	0,96%	0,78%	0,90%	0,72%	0,87%	0,71%	0,83%	0,73%	0,81%	0,64%
Calabria	2,86%	2,41%	2,93%	2,67%	2,74%	2,28%	2,57%	2,09%	2,54%	2,11%
Campania	6,87%	6,45%	7,01%	6,49%	6,62%	5,72%	6,55%	5,63%	6,64%	5,78%
Emilia-Romagna	9,10%	9,47%	9,19%	9,55%	9,56%	9,98%	9,71%	10,24%	9,23%	10,01%
Friuli-Venezia Giulia	2,16%	2,14%	2,19%	2,21%	2,24%	2,37%	2,28%	2,37%	2,20%	2,32%
Lazio	8,09%	9,07%	7,84%	9,06%	7,94%	9,38%	7,90%	8,55%	8,44%	8,72%
Liguria	2,12%	2,33%	2,06%	2,29%	2,16%	2,34%	2,34%	2,61%	2,37%	2,57%
Lombardia	17,48%	17,03%	16,85%	16,14%	17,09%	16,39%	17,21%	16,98%	17,37%	17,35%
Marche	2,86%	3,01%	2,97%	3,21%	3,31%	3,37%	3,24%	3,46%	3,16%	3,27%
Molise	0,39%	0,38%	0,39%	0,40%	0,40%	0,41%	0,39%	0,32%	0,39%	0,33%
Piemonte	5,51%	5,82%	5,70%	6,30%	5,46%	5,85%	5,52%	5,72%	5,57%	5,72%
Puglia	7,77%	7,31%	8,05%	7,33%	7,69%	7,12%	7,20%	6,69%	7,18%	6,76%
Sardegna	2,34%	2,54%	2,10%	2,44%	2,39%	2,49%	2,59%	2,65%	2,60%	2,50%
Sicilia	5,71%	4,02%	5,82%	4,34%	5,48%	4,23%	5,32%	3,87%	5,36%	3,86%
Toscana	5,17%	5,30%	4,88%	4,99%	5,25%	5,29%	5,59%	5,69%	5,75%	5,73%
Trentino-Alto Adige	6,21%	6,56%	6,92%	7,00%	6,12%	6,64%	5,78%	6,43%	5,50%	6,27%
Umbria	1,01%	1,18%	0,97%	1,17%	1,08%	1,16%	1,15%	1,14%	1,11%	1,18%
Valle d'Aosta	0,42%	0,62%	0,37%	0,57%	0,45%	0,63%	0,50%	0,73%	0,50%	0,68%
Veneto	10,75%	11,28%	10,63%	10,87%	10,81%	11,21%	10,90%	11,65%	10,80%	11,68%

Si evidenzia che il maggiore divario di impiego tra maschi e femmine è presente in particolare nelle regioni del Sud Italia, mentre la regione con minor divario è la Valle d'Aosta (Tabella 18). In generale, la distribuzione di uomini e donne e il relativo divario rimane costante negli anni.

Tab. 18 Lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età, raggruppati per anno e per genere

Regione	2019		2020		2021		2022		2023	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Sicilia	70%	30%	70%	30%	68%	32%	69%	31%	69%	31%
Basilicata	67%	33%	68%	32%	67%	33%	65%	35%	67%	33%
Calabria	66%	34%	65%	35%	66%	34%	67%	33%	66%	34%
Molise	62%	38%	63%	37%	62%	38%	66%	34%	66%	34%
Campania	63%	37%	65%	35%	66%	34%	65%	35%	65%	35%
Puglia	63%	37%	65%	35%	64%	36%	64%	36%	64%	36%
Sardegna	60%	40%	60%	40%	61%	39%	61%	39%	63%	37%
Toscana	61%	39%	63%	37%	62%	38%	62%	38%	62%	38%
Lombardia	62%	38%	64%	36%	63%	37%	62%	38%	62%	38%
Abruzzo	61%	39%	63%	37%	62%	38%	62%	38%	62%	38%
Piemonte	60%	40%	61%	39%	61%	39%	61%	39%	62%	38%
Lazio	59%	41%	60%	40%	58%	42%	60%	40%	61%	39%
Marche	61%	39%	61%	39%	62%	38%	60%	40%	61%	39%
Friuli-Venezia Giulia	62%	38%	63%	37%	61%	39%	61%	39%	61%	39%
Umbria	58%	42%	59%	41%	60%	40%	62%	38%	61%	39%
Veneto	61%	39%	63%	37%	61%	39%	60%	40%	60%	40%
Emilia-Romagna	61%	39%	62%	38%	61%	39%	61%	39%	60%	40%
Liguria	60%	40%	61%	39%	60%	40%	59%	41%	60%	40%
Trentino-Alto Adige	60%	40%	63%	37%	60%	40%	59%	41%	59%	41%
Valle d'Aosta	52%	48%	53%	47%	54%	46%	53%	47%	55%	45%

Per ciò che concerne la retribuzione, è stato calcolato il reddito settimanale medio pro capite e la relativa variazione nel tempo dei lavoratori minorenni (Tabella 20 e Grafico 5), prendendo in considerazione il numero di lavoratori entro i 19 anni registrato per ogni anno esaminato (dal 2018 al 2023) e il numero totale di settimane lavorate nell'anno di riferimento (Tabella 19).

Il reddito medio settimanale per i lavoratori entro i 19 anni di sesso maschile oscilla da € 297 nel 2018 a € 326 nel 2023, mentre nelle donne passa da € 235 nel 2018 al € 262 nel 2023 (Tabella 20).

Lo stipendio maschile settimanale dal 2018 al 2023 risulta incrementato del 9,8%, mentre quello femminile dell'11,5%. Nonostante il reddito femminile abbia visto un incremento maggiore negli ultimi sei anni, in generale lo stipendio degli uomini si mantiene più alto rispetto a quello delle donne. Anche i dati riportati dall'INPS sui lavoratori adulti evidenziano una retribuzione media annua significativamente differenziata per genere, in linea con i dati relativi ai lavoratori minorenni².

La retribuzione media annua risulta significativamente differenziata anche per l'età e tende ad aumentare progressivamente al crescere dell'età. Il differenziale retributivo per età è strettamente connesso alla presenza di lavoro stagionale o a termine, aspetto rilevante soprattutto per le classi di età più giovani (Lavoratori Dipendenti del settore Privato non agricolo; Osservatorio Statistico INPS, 2024).

Tab. 19 Totale settimane lavorate in un anno dai lavoratori entro i 19 anni di età raggruppati per genere (Fonte INPS Osservatorio Statistico)

	2019	2020	2021	2022	2023
Maschi	2.770.077	2.137.602	2.662.014	3.435.286	3.897.034
Femmine	1.361.461	962.186	1.208.206	1.626.066	1.834.780
Totale	4.131.538	3.099.788	3.870.220	5.061.352	5.731.814

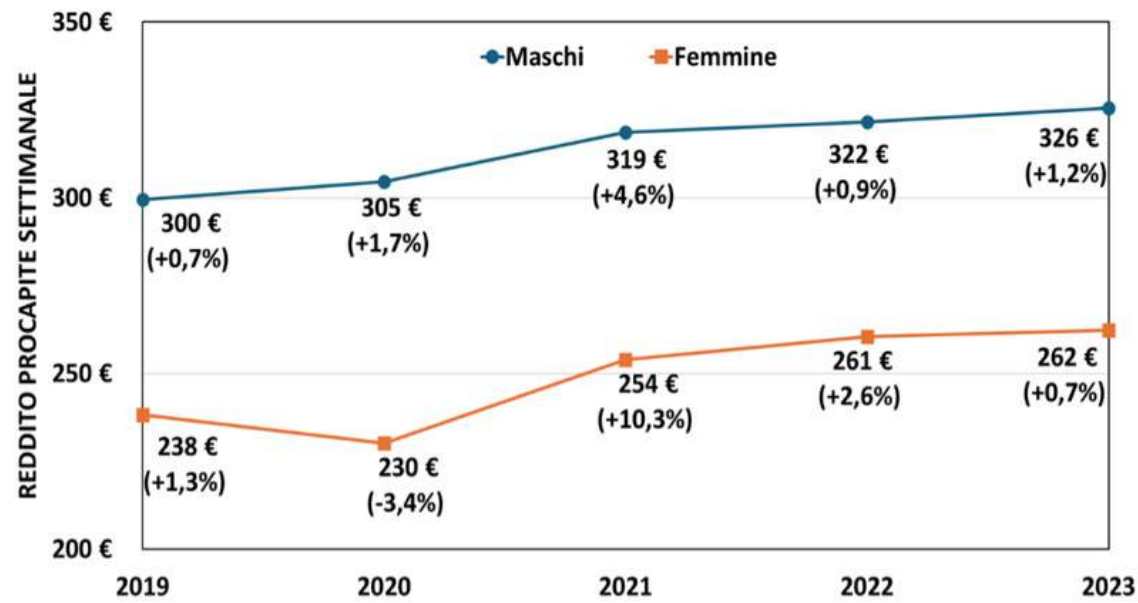
² In generale, le donne in Italia sono più istruite degli uomini, infatti nella fascia di età 25-64 anni nel 2023 il 68,0% delle donne è in possesso di almeno un diploma o una qualifica, contro il 62,9% degli uomini. Il 24,9% delle donne è in possesso di un titolo terziario, rispetto al 18,3% degli uomini. Tale differenza risulta al di sopra della media osservata nell'Unione Europea (ISTAT, 2024). Il vantaggio femminile in termini di istruzione e formazione, tuttavia, non si traduce in un maggiore tasso occupazionale né in vantaggi professionali e retributivi. Nel 2023 il divario retributivo medio di genere nell'UE è stato del 12%.



Tab. 20 Reddito pro capite medio settimanale dei lavoratori entro i 19 anni

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Maschi	297 €	300 €	305 €	319 €	322 €	326 €
Femmine	235 €	238 €	230 €	254 €	261 €	262 €

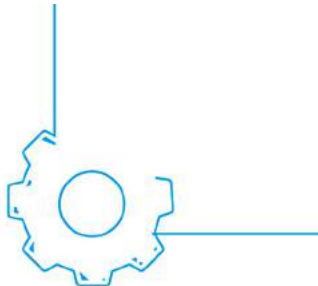
Grafico 5 Reddito pro capite settimanale dei lavoratori entro i 19 anni



Nella Tabella 21 viene presentato in dettaglio il reddito annuale pro capite dei lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età per ogni regione, nel periodo 2019-2023.

Nel quinquennio esaminato, l'incremento maggiore del reddito pro capite si è verificato in Valle d'Aosta con +25,22%, Sardegna +23,58%, Abruzzo +23,42%, Friuli-Venezia Giulia +23,33% e Puglia +22,94%.

Nonostante in tutte le regioni ci sia stata una variazione in positivo del reddito per i lavoratori, è presente comunque un divario nella retribuzione media tra le regioni del Sud e le Isole rispetto alle regioni del Nord-Est, Nord-Ovest e Centro, così come da dato nazionale. In generale, infatti si registrano stipendi più alti soprattutto al Nord che diminuiscono scendendo verso il Mezzogiorno (La redistribuzione del reddito in Italia; ISTAT 2024).



Tab. 21 Reddito pro capite annuale dei lavoratori entro i 19 anni per regione e relativa variazione percentuale

Regioni	2019	2020	2021	2022	2023	Variazione % reddito pro-capite 2019-2023
Trentino-Alto Adige	5.650 €	5.230 €	5.420 €	5.793 €	6.004 €	+6,27%
Lombardia	4.686 €	4.537 €	4.645 €	5.052 €	5.242 €	+11,86%
Piemonte	4.543 €	4.315 €	4.350 €	4.700 €	4.784 €	+5,32%
Veneto	4.324 €	4.036 €	4.211 €	4.526 €	4.699 €	+8,66%
Friuli-Venezia Giulia	3.866 €	3.612 €	4.056 €	4.449 €	4.768 €	+23,33%
Toscana	3.992 €	3.594 €	3.804 €	4.095 €	4.392 €	+10,02%
Liguria	3.993 €	3.882 €	3.752 €	4.013 €	4.210 €	+5,44%
Emilia-Romagna	3.823 €	3.584 €	3.822 €	4.017 €	4.233 €	+10,72%
Valle d'Aosta	2.870 €	3.014 €	3.257 €	3.591 €	3.593 €	+25,22%
Marche	3.039 €	2.973 €	3.172 €	3.422 €	3.566 €	+17,34%
Sardegna	2.998 €	2.616 €	3.010 €	3.650 €	3.705 €	+23,58%
Umbria	3.031 €	2.845 €	2.987 €	3.283 €	3.575 €	+17,95%
Sicilia	2.901 €	2.924 €	2.972 €	3.339 €	3.396 €	+17,06%
Campania	2.913 €	2.765 €	2.898 €	3.195 €	3.331 €	+14,38%
Lazio	2.709 €	2.669 €	2.619 €	2.906 €	3.101 €	14,47%
Puglia	2.497 €	2.479 €	2.704 €	3.014 €	3.070 €	+22,94%
Basilicata	2.478 €	2.599 €	2.803 €	2.839 €	3.041 €	+22,73%
Abruzzo	2.440 €	2.454 €	2.533 €	2.729 €	3.012 €	+23,42%
Calabria	2.361 €	2.326 €	2.639 €	2.723 €	2.713 €	+14,89%
Molise	2.208 €	2.189 €	2.300 €	2.584 €	2.701 €	+22,33%



Sez. D

AGGIORNAMENTO PROGRESSIVO – Denunce di infortunio dei lavoratori entro i 19 anni di età nel periodo 2019-2023

D1. Frequenza denunce totali di infortunio nel periodo 2019-2023 per regione e per fasce di età

Il Grafico 6 illustra il numero di denunce di infortunio registrate ogni anno in Italia dal 2019 al 2023 dai lavoratori entro i 19 anni di età, suddivisi in due fasce: lavoratori entro i 14 anni e dai 15 ai 19 anni.

Rapportando il numero di lavoratori dipendenti ed indipendenti entro i 19 anni di età (riportate in Tabella 12) con le denunce pervenute all'INAIL negli anni corrispondenti (Grafico 6), è possibile ricavare il tasso di denuncia il cui valore è rappresentato dal 30% nel 2019, 12% nel 2020, 16% nel 2021, 20% nel 2022 e 20% nel 2023.

Grafico 6 Dato nazionale delle denunce di infortunio dei lavoratori entro i 19 anni di età nel quinquennio 2019-2023



Nella Tabella 22 sono riportati in ordine decrescente i dati relativi alle denunce totali di infortunio del quinquennio 2019-2023.

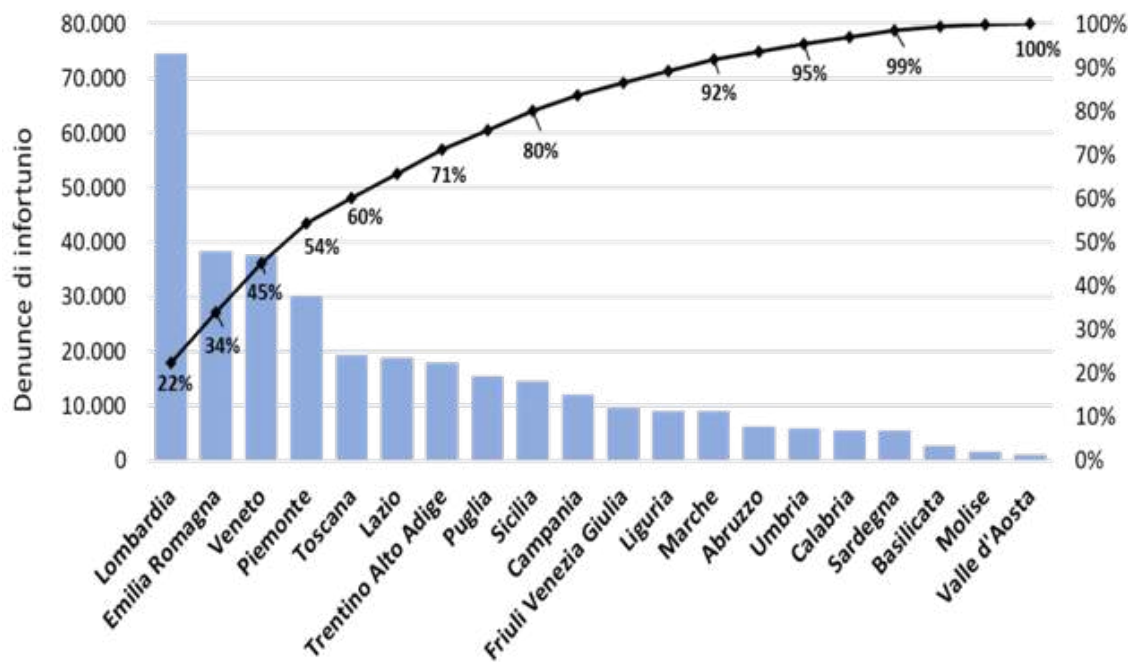
Le cinque regioni con le percentuali di denunce più alte si confermano Lombardia (22,47%), Emilia-Romagna (11,54%), Veneto (11,31%), Piemonte (9,07%) e Toscana (5,76%), le quali coprono il 60% delle denunce di infortunio sul territorio nazionale nel quinquennio esaminato (Grafico 7). Si evidenzia tuttavia uno scarto percentuale maggiore tra le regioni Piemonte e Toscana, rispettivamente posizionate al quarto e quinto posto.

I dati presentati non definiscono necessariamente le regioni menzionate come aree di particolare rischio per i giovani lavoratori. La casistica elevata di denunce di infortuni in queste regioni potrebbe essere interpretata come il risultato di contesti in cui è presente una maggiore attenzione alla tutela del lavoro rispetto ad altri territori, la quale prevede anche la registrazione accurata del numero effettivo dei minorenni impegnati in attività lavorative e degli eventi infortunistici verificatisi.

Tab. 22 Denunce di infortunio dei lavoratori entro i 19 anni di età nel quinquennio 2019-2023 distribuite per regione

Regioni	Denunce di Infortunio (2019-2023)	Percentuali	Percentuali Cumulate
Lombardia	74.343	22,47%	22,47%
Emilia-Romagna	38.194	11,54%	34,01%
Veneto	37.406	11,31%	45,32%
Piemonte	30.024	9,07%	54,39%
Toscana	19.060	5,76%	60,15%
Lazio	18.575	5,61%	65,77%
Trentino-Alto Adige	17.738	5,36%	71,13%
Puglia	15.237	4,61%	75,73%
Sicilia	14.321	4,33%	80,06%
Campania	11.897	3,60%	83,66%
Friuli-Venezia Giulia	9.629	2,91%	86,57%
Liguria	8.847	2,67%	89,24%
Marche	8.824	2,67%	91,91%
Abruzzo	5.970	1,80%	93,71%
Umbria	5.722	1,73%	95,44%
Calabria	5.322	1,61%	97,05%
Sardegna	5.212	1,58%	98,63%
Basilicata	2.461	0,74%	99,37%
Molise	1.324	0,40%	99,77%
Valle d'Aosta	758	0,23%	100%
Totale	330.864	100%	

Grafico 7 Denunce di infortunio dei lavoratori entro i 19 anni di età dal 2019 al 2023 per regione



Nella Tabella 23 è indicato, in ogni regione d'Italia, il tasso di denunce registrato nel quinquennio 2019-2023. Il tasso è stato valutato come rapporto tra il numero medio di denunce di infortunio registrate nel quinquennio e il numero medio di lavoratori entro i 19 anni dello stesso periodo. Tale valore è stato calcolato sulla base dei dati raccolti dalle banche dati INPS e INAIL.

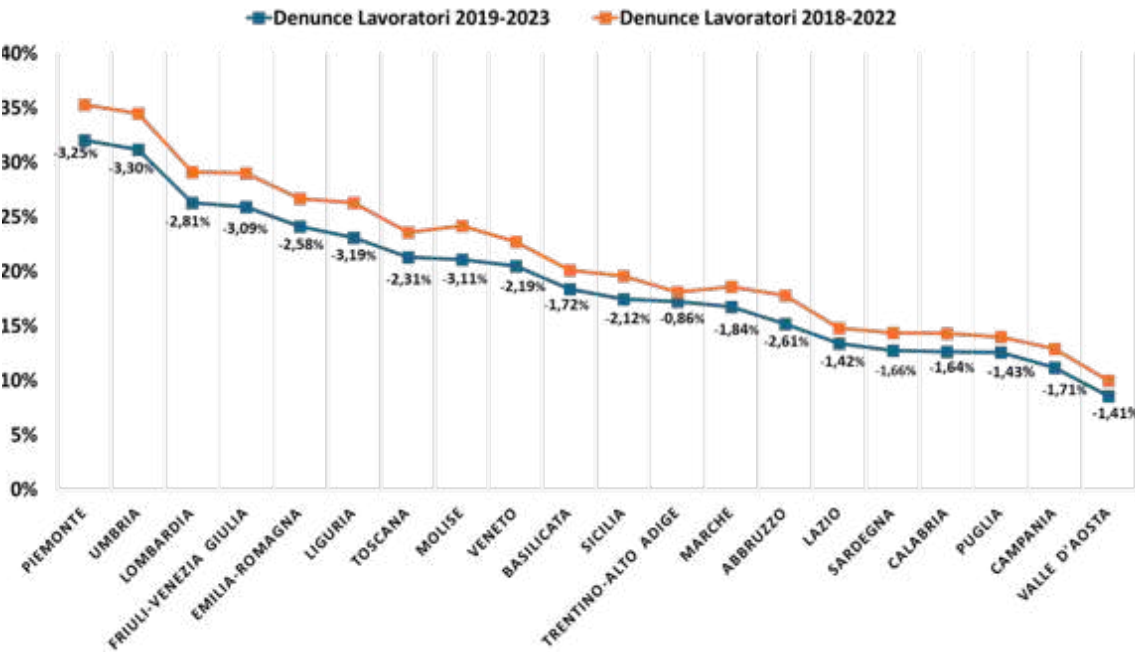
La media nazionale di denunce è pari a 19,99%, in calo rispetto al 22,1% registrato nel periodo 2018-2022, come evidenziato nel precedente Report (Report Statistico - Lavoro minorile in Italia: rischi, infortuni e sicurezza sui luoghi di lavoro, UNICEF 2024). In verde sono evidenziate le regioni che hanno un tasso di incidenza di denunce inferiore alla media nazionale; in giallo le regioni con un tasso leggermente inferiore alla media nazionale; in arancione quelle con un tasso leggermente superiore alla media nazionale; in rosso le regioni con maggiori criticità.

Tab. 23 Tasso di denunce di infortunio per anno e regione (2019-2023)

Regione	Media denunce 2019-2023	Media lavoratori 2019-2023	Tasso di denunce di infortunio
Piemonte	6.005	18.733	32,05%
Umbria	1.144	3.667	31,20%
Lombardia	14.869	56.546	26,29%
Friuli-Venezia Giulia	1.926	7.432	25,91%
Emilia-Romagna	7.639	31.668	24,12%
Liguria	1.769	7.656	23,11%
Toscana	3.812	17.904	21,29%
Molise	265	1.256	21,09%
Veneto	7.481	36.472	20,51%
Basilicata	492	2.678	18,38%
Sicilia	2.864	16.383	17,48%
Trentino-Alto Adige	3.548	20.573	17,24%
Marche	1.765	10.531	16,76%
Abruzzo	1.194	7.862	15,19%
Lazio	3.715	27.772	13,38%
Sardegna	1.042	8.183	12,74%
Calabria	1.064	8.405	12,66%
Puglia	3.047	24.236	12,57%
Campania	2.379	21.283	11,18%
Valle d'Aosta	152	1.765	8,59%
Media Nazionale	66.173	331.005	19,99%

Il Molise scende di una posizione mentre la Toscana sale di una posizione. In generale, la distribuzione percentuale dei tassi di denunce per regione rimane in linea con quella precedentemente riportata nel Report Statistico 2024 (Report Statistico - Lavoro minorile in Italia: rischi, infortuni e sicurezza sui luoghi di lavoro, UNICEF 2024). Il calo del tasso di denunce di infortunio, tuttavia, è più alto nelle regioni che presentavano una maggiore criticità (Grafico 8): ad esempio il calo percentuale delle denunce in Piemonte, posizionata al primo posto dell'elenco, è del -3,25%, mentre in Valle D'Aosta (ultima in elenco) è del -1,41%.

Grafico 8 Confronto del tasso di denunce di infortunio dei lavoratori nei quinquenni 2018-2022/2019-2023



D2. Frequenza denunce totali di infortunio nel periodo 2019-2023 per regione e per fasce di età

Nel periodo compreso tra il 2019 e il 2023 a livello nazionale sono state presentate all'INAIL 330.864 denunce di infortunio, relative ai lavoratori entro i 19 anni di età, di cui: 204.369 riguardanti i minorenni fino a 14 anni e 126.495 nella fascia 15-19 anni. Nel quinquennio 2019-2023 le denunce totali di infortunio sono diminuite di 7.459 unità rispetto al quinquennio 2018-2021 (-2,2%) e di 21.276 unità rispetto al quinquennio 2017-2021 (-6%).

In particolare, gli infortuni entro i 14 anni sono diminuiti di 6.872 unità (-3,3%) rispetto al 2018-2022, mentre gli infortuni nella fascia 15-19 anni sono diminuiti di 587 unità (-0,5%).

Nella Tabella 17 sono riportate nel dettaglio le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'INAIL raggruppate per regione, anno di accadimento e fasce di età (Tabella 22).



Tab. 24 Denunce di infortunio dei lavoratori entro i 19 anni di età raggruppate per anno e regione (Fonte INAIL).

	2019		2020		2021		2022		2023	
	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19
Lombardia	13.294	6.850	4.173	2.267	7.772	4.133	10.578	6.503	11.945	6.828
Emilia-Romagna	6.389	4.057	2.138	1.472	3.804	2.369	5.023	3.675	5.449	3.818
Veneto	5.914	4.354	1.861	1.508	3.487	2793	4.357	3.891	5.174	4.067
Piemonte	5.591	2.818	1.632	936	3.097	1.502	4.183	2.492	5.016	2.757
Toscana	3.092	1.911	1.199	680	2.048	1.123	2.483	1.768	2.836	1.920
Lazio	3.544	1.614	1.219	566	1.955	827	2.736	1.583	2.902	1.629
Trentino-Alto Adige	2.342	2.041	772	1.102	1.483	1.538	1.972	1.952	2.455	2.081
Puglia	2.992	1.819	831	611	829	731	1.893	1.596	2.377	1.558
Sicilia	2.922	1.386	850	460	1.358	610	1.905	1.118	2.409	1.303
Campania	2.694	1.298	501	331	705	465	1.766	1.143	1.916	1.078
Friuli-Venezia Giulia	2.003	836	651	282	1.065	463	1.300	699	1.452	878
Liguria	1.615	822	531	317	974	498	1.107	751	1.388	844
Marche	1.592	837	627	299	844	514	1.141	763	1.352	855
Abruzzo	1.128	590	346	189	560	309	804	502	974	568
Umbria	1.058	515	301	165	545	273	842	514	988	521
Calabria	1.097	502	332	191	475	221	752	457	844	451
Sardegna	911	564	340	185	511	304	617	494	747	539
Basilicata	513	262	127	78	197	117	313	219	361	274
Molise	244	147	72	50	97	65	199	143	183	124
Valle d'Aosta	114	101	34	19	58	66	88	82	92	104
Totale	59.049	33.324	18.537	11.708	31.864	18.921	44.059	30.345	50.860	32.197

D3. Frequenza denunce totali di infortunio con esito mortale nel periodo 2019-2023 per regione

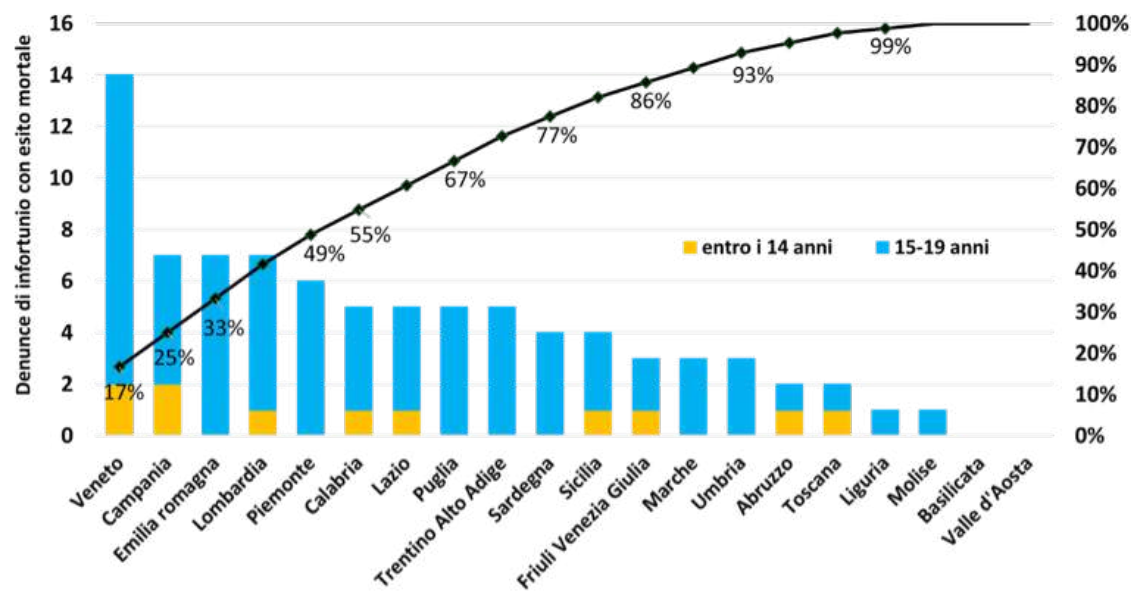
Le denunce di infortunio con esito mortale sono state in totale 84 nel periodo analizzato (11 denunce nella fascia di età <14; 73 denunce nella fascia 15-19 anni). Rispetto al quinquennio precedente, la Campania e la Calabria salgono rispettivamente di quattro posizioni, il Trentino-Alto Adige di sei e la Sardegna di nove posizioni. La Puglia è scesa di due posizioni e la Sicilia di quattro.

Tab. 25 Denunce d'infortunio con esito mortale raggruppate per anno, regione e fascia di età (Fonte INAIL)

	2019		2020		2021		2022		2023		Sub totale		Totale
	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	
Veneto	1	1	1	2	0	3	0	4	0	2	2	12	14
Campania	0	1	0	0	1	1	0	1	1	2	2	5	7
Emilia-Romagna	0	1	0	2	0	2	0	2	0	0	0	7	7
Lombardia	0	1	0	1	0	1	0	2	1	1	1	6	7
Piemonte	0	2	0	1	0	1	0	0	0	2	0	6	6
Calabria	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	1	4	5
Lazio	1	0	0	0	0	0	0	2	0	2	1	4	5
Puglia	0	2	0	1	0	1	0	1	0	0	0	5	5
Trentino-Alto Adige	0	2	0	0	0	0	0	0	0	3	0	5	5
Sardegna	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	0	4	4
Sicilia	0	1	1	1	0	0	0	1	0	0	1	3	4
Friuli-Venezia Giulia	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	2	3
Marche	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1	0	3	3
Umbria	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	3	3
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	1	2
Toscana	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	2
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1
Molise	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3	12	2	10	1	11	2	20	3	20	11	73	84

La Tabella 25 e il diagramma di Pareto (Grafico 9) evidenziano che il 55% delle denunce di infortunio con esito mortale nel quinquennio 2019-2023 si è registrato in sei regioni: Veneto, Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Calabria.

Grafico 9 Denunce di infortunio con esito mortale dei lavoratori entro i 19 anni di età dal 2019 al 2023 per regione



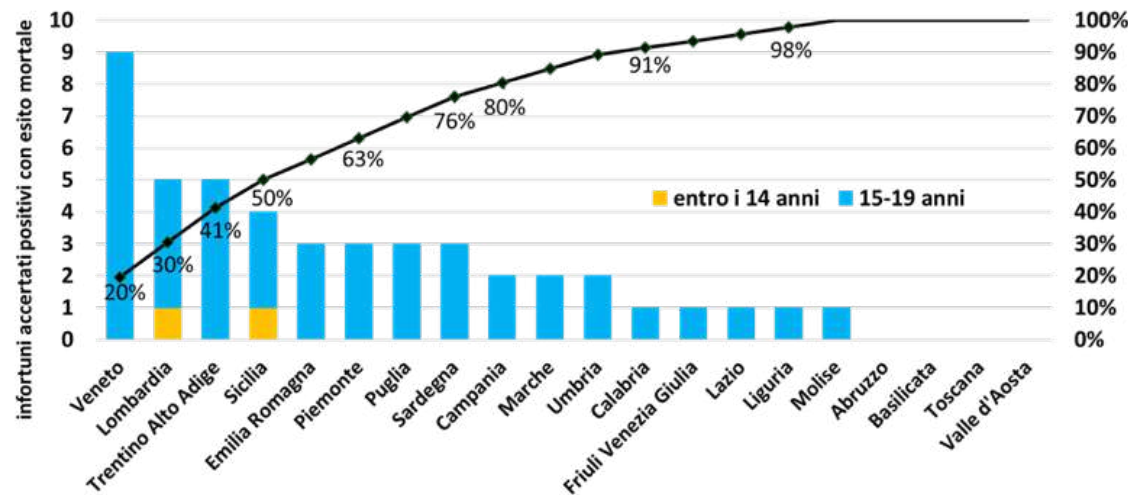
Gli infortuni mortali accertati positivi (Tabella 26 e Grafico 10), definiti con Decisione Istruttoria (Dettaglio Dataset Registri di esposizione, INAIL), non contemplano gli infortuni con esiti mortali che rientrano in queste categorie: Carenza di documentazione valida, Difetto Occasione di lavoro, Persona non tutelata, Attività non tutelata, Morte non riconducibile all’evento, Altre cause di negatività. Di conseguenza, gli infortuni accertati positivi con esito mortale sul lavoro sono stati 46, di cui 2 tra i minori di 15 anni e 44 nella fascia di età 15-19 anni.

Tab. 26 Infortuni accertati positivi con esito mortale raggruppati per anno, regione e fascia di età (Fonte INAIL)

	2019		2020		2021		2022		2023		Sub totale		Totale
	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	
Veneto	0	1	0	1	0	2	0	4	0	1	0	9	9
Lombardia	0	1	0	1	0	1	0	0	1	1	1	4	5
Trentino-Alto Adige	0	2	0	0	0	0	0	0	0	3	0	5	5
Sicilia	0	1	1	1	0	0	0	1	0	0	1	3	4
Emilia-Romagna	0	1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	3	3
Piemonte	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	3	3
Puglia	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	3	3
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0	3	3
Campania	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2	2
Marche	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	2	2
Umbria	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	2	2
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1
Molise	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	9	1	7	0	7	0	12	1	9	2	44	46

La Tabella 26 e il diagramma di Pareto (Grafico 10) evidenziano che quasi il 63% delle denunce di infortunio con esito mortale nel quinquennio 2019-2023 si concentra in sei regioni: Veneto, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Sicilia, Emilia-Romagna, Piemonte. A partire da questi dati si evidenzia una modifica nella distribuzione delle regioni rispetto all'esito mortale. La Basilicata e la Valle D'Aosta anche nel caso degli infortuni accertati positivi con esito mortale non presentano denunce, mentre il Veneto si conferma al primo posto. La Campania passa dal secondo al nono posto, invece il Trentino-Alto Adige sale dal nono al terzo posto, anche la Sicilia sale di sette posizioni, le Marche e l'Umbria di tre posizioni. La Calabria scende di sei posizioni, il Lazio di sette.

Grafico 10 Infortuni accertati positivi con esito mortale



D4. Denunce di infortunio degli studenti per regione e modalità di accadimento

Da settembre 2023 è stata estesa la tutela INAIL agli studenti di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado; pertanto, è possibile avere anche il dato specifico delle denunce degli infortuni “lavorativi” accaduti in ambito scolastico o in itinere da e verso la scuola, anche con esito mortale, come riportato nelle Tabelle 27 e 28 (Fonte INAIL).

Nel 2022, le denunce di infortunio degli studenti sono state 61.086, pari al 22,6% in meno rispetto al 2019 (78.877 casi) e con un incremento del 52,6% rispetto al 2021 (40.025 casi).

Nel 2023, le denunce di infortunio degli studenti sono state 70.215, con un aumento dell’11,9% rispetto alle 63.340 del 2022.

Nel 2024, le denunce di infortunio degli studenti di ogni ordine e grado presentate all’INAIL sono state 77.883, in aumento del 10,9% rispetto alle 70.215 del 2023. Questo incremento è attribuito principalmente all’estensione della tutela INAIL agli studenti di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, in vigore dal settembre 2023.



Tab. 27 Denunce di infortunio degli studenti per regione e modalità di accadimento in complesso (Fonte INAIL)

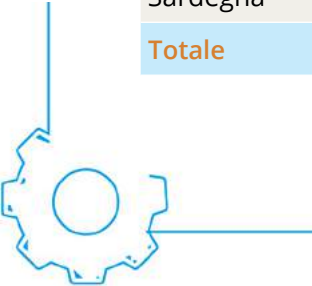
	Gennaio-Dicembre 2023			Gennaio-Dicembre 2024		
	In itinere	In occasione di lavoro	Totale	In itinere	In occasione di lavoro	Totale
Piemonte	146	6.932	70.078	153	7.584	7.737
Valle D'Aosta	10	134	144	2	158	160
Lombardia	475	15.570	16.045	528	17.393	17.921
Trentino Alto-Adige (Province Autonome di Bolzano e Trento)	33	1.771	1.804	38	2.722	2.760
Veneto	174	7.434	7.608	259	9.033	9.292
Friuli Venezia Giulia	43	1.987	2.030	34	2.180	2.214
Liguria	47	1.759	1.806	42	1.773	1.815
Emilia Romagna	184	7.652	7.836	227	8.890	9.117
Toscana	137	3.999	4.136	102	4.429	4.531
Umbria	35	1.375	1.410	29	1.483	1.512
Marche	67	1.908	1.975	78	1.948	2.026
Lazio	124	3.937	4.061	121	4.185	4.306
Abruzzo	29	1.363	1.392	21	1.390	1.411
Molise	8	296	304	7	363	370
Campania	104	2.660	2.764	86	2.559	2.645
Puglia	82	3.466	3.548	79	3.620	3.699
Basilicata	22	577	599	13	571	584
Calabria	52	1.158	1.210	43	1.267	1.310
Sicilia	126	3.278	3.404	123	3.368	3.491
Sardegna	32	1.029	1.061	26	956	982
Totale	1.930	68.285	70.215	2.011	75.872	77.883

In considerazione che anche per l'anno scolastico 2025/2026 l'assicurazione INAIL continua ad essere garantita alle scuole di ogni ordine e grado, si può affermare che la platea dei lavoratori minorenni nel nostro paese si è decisamente allargata.

Si è di fronte, infatti, a 2.600.000 studenti iscritti, suddivisi in Licei il 51,4%, Istituti Tecnici il 31,8%, Istituti professionali il 16,8%, di cui circa 156.000 degli Istituti superiori con indirizzo tecnologico ed informatico, il 6% del totale, verso i quali occorrerebbe anche avviare la sorveglianza sanitaria per i rischi lavorativi, e nello specifico, il rischio videoterminali in quanto, da programmi curriculari, sarebbero impegnati oltre 20 ore a settimana davanti agli schermi dei PC.

Tab. 28 Denunce di infortunio degli studenti per regione e modalità di accadimento con esito mortale (Fonte INAIL)

	Gennaio-Dicembre 2023			Gennaio-Dicembre 2024		
	In itinere	In occasione di lavoro	Totale	In itinere	In occasione di lavoro	Totale
Piemonte	1	-	1	-	-	-
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	2	2	-	2	2
Trentino Alto-Adige (Province Autonome di Bolzano e Trento)	-	-	-	-	-	-
Veneto	1	-	1	1	-	1
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	1	1
Liguria	-	-	-	1	-	1
Emilia Romagna	-	-	-	2	-	2
Toscana	-	-	-	1	-	1
Umbria	-	-	-	-	1	1
Marche	-	1	1	-	-	-
Lazio	1	-	1	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	-	4	4	-	3	3
Puglia	-	-	-	-	1	1
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	2	2	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Totale	3	9	12	5	8	13



Questo Report contribuisce
al dibattito sui diritti
delle bambine, dei bambini
e degli adolescenti e non riflette
necessariamente la politica
o la posizione dell'UNICEF.
Le opinioni espresse sono quelle
degli autori e delle autrici.

www.unicef.it/media/giornata-internazionale-contro-lo-sfruttamento-del-lavoro-minorile-report-lavoro-minorile-in-italia-rischi-infortuni-e-sicurezza-sui-luoghi-di-lavoro/



Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Odontoiatria
"Scuola Medica Salernitana"
Università degli Studi di Salerno

